

In: E. Magno Caldognetto & P. Cosi (acd) (2001).  
*Multimodalità e multimedialità nella comunicazione*, Padova: Unipress, 121-126.

**Atti delle XI Giornate di Studio del G.F.S.**  
Padova, 29-30 Novembre, 1 Dicembre 2000

## **UN PROGETTO DI ATLANTE GEOPROSODICO MULTIMEDIALE DELLE VARIETÀ LINGUISTICHE ROMANZE**

Antonio Romano & Michel Contini  
Centre de Dialectologie - Université Stendhal - BP 25 - 38040 Grenoble (France)  
Tél.: ++33 4 76 82 68 64 - Fax: ++33 4 76 82 43 56  
e-mail: {Antonio.Romano, Michel.Contini}@u-grenoble3.fr

### **INTRODUZIONE**

Alcuni anni fa, nel corso di un Congresso internazionale di Dialettologia che aveva luogo a Bilbao [1], diversi linguisti presenti avevano discusso della scarsità di conoscenze a proposito delle strategie di realizzazione di accento e intonazione diffuse nello spazio dialettale delle lingue romanze.

Attualmente, in seguito a un periodo in cui hanno visto la luce opere di ampio respiro sulla descrizione prosodica delle lingue del mondo [2] e [3], la comunità scientifica incomincia a disporre di un panorama abbastanza esteso sulla variabilità geoprosodica in determinati spazi linguistici (si veda il recente compimento di ulteriori passi avanti nella direzione della multimedialità [4] per le varietà parlate in Svezia che avevano già beneficiato di progetti pionieri, cfr. [5] e [6]). Nuovi progetti sono stati avviati, seppur con motivazioni e obiettivi diversi, per aree linguistiche tradizionalmente ben studiate, per le quali non sono mancati i migliori supporti divulgativi (le Isole Britanniche e la Germania, rispettivamente in [7] e [8]). Per l'area romanza (neanche per la sua estensione europea, che pur si caratterizza per una lunga tradizione di ottimi lavori puntuali), manca ancora una visione d'insieme e, soprattutto, non si dispone ancora di quella minima visibilità mediatica che tanto gioverebbe alla constatazione audio-visiva "palpabile" della diversità geoprosodica all'interno delle sue macroregioni.

### **LA PROSODIA DELLE VARIETÀ ROMANZE: DIALETTOLOGIA E ANALISI STRUMENTALE**

Le conoscenze attuali sui sistemi prosodici diffusi in area romanza, pur essendo ormai di una certa consistenza, rimangono molto frammentarie. Spesso non sono altro che il risultato di tentativi di verificare dei modelli disparati, sviluppati per un numero più o meno esiguo di sistemi linguistici diffusi in altre aree.

D'altra parte, nella maggior parte dei casi, non si dispone di risultati strumentali che tengano conto di tutte le direzioni di variabilità offerte da questo tipo di fenomeni: oltre che frammentarie, queste conoscenze si presentano quindi molto spesso anche incomparabili e non verificabili. Questo fatto è attribuibile a numerosi fattori, tra i quali:

- la difficoltà di un approccio obiettivo, richiedente, al dialettologo interessato a questo aspetto della varietà studiata, una solida formazione in fonetica acustica e strumentale;
- la penuria di laboratori equipaggiati per questo tipo di ricerche che, solo pochi anni fa, necessitavano di materiale relativamente costoso;
- la difficoltà che investe l'analisi linguistica della prosodia, fenomeno multiparametrico che mette in gioco, nella produzione e nella percezione, numerose variabili fisiche della parola;

- la difficoltà di disporre di un approccio di analisi metodologicamente "universale" e di un insieme di produzioni coerente ai fini contrastivi.

Un certo numero di ricerche avviate presso il *Centre de Dialectologie* di Grenoble e presentate saltuariamente alla comunità scientifica internazionale (ad es. [9], [10]) hanno permesso già da alcuni anni di cominciare a esplorare la variabilità geoprosodica per diverse varietà romanze.

L'idea non è da considerarsi del tutto nuova: per quel che riguarda le varietà parlate in Italia, al di là delle lodevoli imprese descrittive di L. Canepari ([11], [12]), essa trova anche riscontro in ricerche strumentali su diverse selezioni di varietà (cfr. ad es. le recenti pubblicazioni come quella in [13] e l'interessante quadro offerto in [14]).

### **DIVERSITÀ PROSODICA: UN APPROCCIO D'ANALISI UNITARIO, MULTIMEDIALITÀ E DIVULGAZIONE**

Con la proposta che qui presentiamo vorremmo quindi, come introdotto nei paragrafi precedenti, sottolineare la necessità di allargare il ventaglio delle varietà considerate, integrandole in una prospettiva di analisi unitaria a cui non guasta aggiungere una finalità divulgativa, mirante a migliorare le conoscenze intuitive e/o a sfatare alcuni luoghi comuni che interessano questi fenomeni linguistici.

Diversi lavori ispirati da una matrice comune sono già stati dedicati a varietà di lingue nazionali e/o a varietà dialettali (aragonesi, castigliane, portoghesi, salentine, sarde, valdostane e italiani regionali; es. in [15], [16], [17]) approfondendone talvolta condizioni di microvariabilità geolinguistica o sociolinguistica, talaltra delimitando situazioni di stabilità e uniformità, confrontando i risultati ottenuti e affiancandoli ai lavori di altri centri di ricerca.

Sull'esigenza di un'impresa unitaria in questa direzione, che sicuramente non manca di stuzzicare fonetisti, dialettologi e intonologi che si occupano di varietà romanze in diversi ambiti, gli autori di questo contributo hanno trovato una prima approvazione da parte di un gruppo di linguisti convenuti in occasione di alcune giornate di studio svoltesi a Aix-en-Provence nel 1998 [18] e da parte di un piccolo nucleo di fonetisti e linguisti associatisi successivamente al progetto che hanno dato un significativo impulso ([19], [20]).

Un altro elemento propulsivo è andato rinforzandosi in questi ultimi anni, stimolandoci a portare avanti questa linea di ricerca con prospettive divulgative: il diffondersi di dispositivi multimediali in grado di rendere fruibile, a chiunque, una parte dei risultati ottenuti, permettendogli di apprezzare, uditiamente e visivamente, le differenze tra le strategie ritmico-melodiche usate qua e là nell'area romanza (ma il discorso potrebbe evidentemente andare ben al di là di questo spazio linguistico) per realizzare frasi corrispondenti (ove possibile).

Ai giorni nostri, grazie a un progetto presentato ufficialmente solo di recente, a cui hanno aderito delle *équipes* di diverse università di Spagna, Francia e Portogallo, disponiamo di una metodologia d'analisi unitaria (già proposta in una prima formulazione in [21]), di un metodo efficiente di presentazione dei dati e dei primi risultati che ci proponiamo di diffondere in queste giornate, nella speranza di invogliare altri gruppi di ricerca ad aderire all'iniziativa.

Nelle pagine seguenti proponiamo solo una limitata selezione di risultati ottenuti a titolo dimostrativo su un numero ridotto di varietà (cfr. Figg. 1., 2. e 3.). La possibilità di affiancare agli schemi qui riprodotti l'ascolto e la possibilità di beneficiare di un colpo

d'occhio sulla loro distribuzione geografica, aggiunge delle informazioni che solo pochi anni fa era impensabile poter fornire al linguista o al semplice curioso: una soluzione *on-line* potrebbe inoltre rendere disponibili dei *file* audio su cui verificare l'analisi proposta.

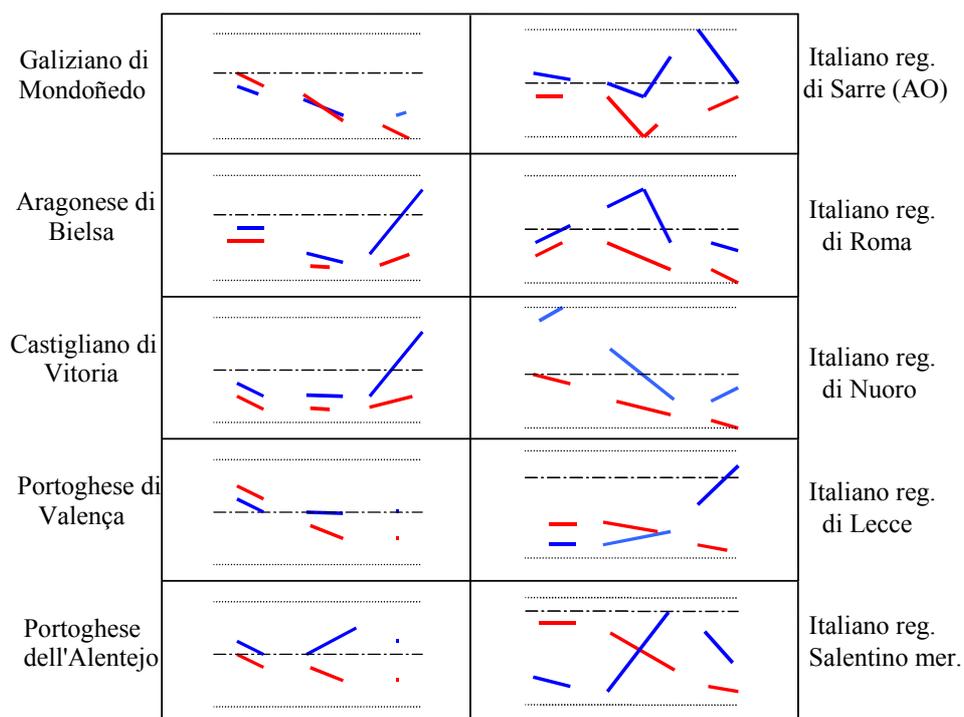
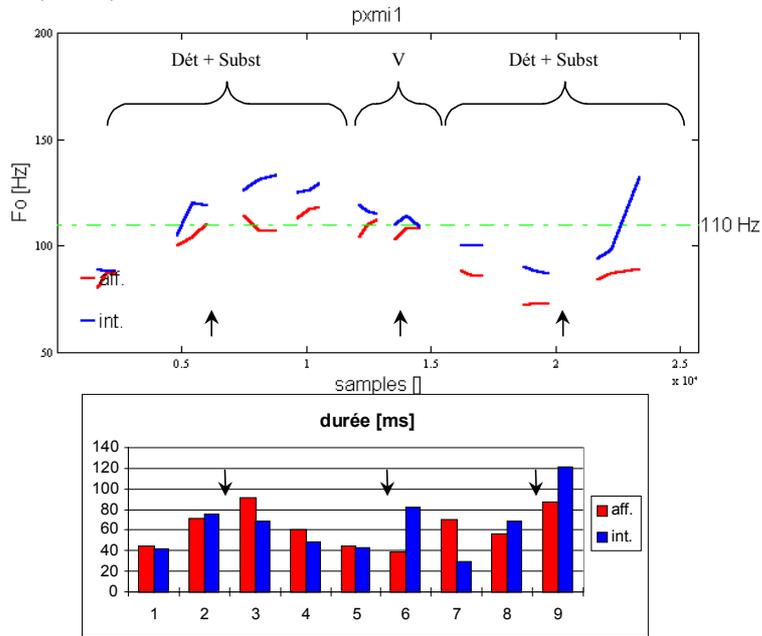


Fig. 1. Schemi accentuali a confronto per un numero ristretto di varietà iberoromanze e italo-romanze. Gli schemi risultano dalla stilizzazione delle realizzazioni melodiche misurate per parole parossitone a struttura CVCVCV (con C=consonante, ove possibile sorda, e V=vocale, ove possibile aperta) in fine di frase aff. (chiaro) e interr. (scuro; la lunghezza dei tratti, posizionati in rapporto alla  $F_0$  media della frase, permette di apprezzare anche la durata normalizzata dei segmenti vocalici). Tra le numerose osservazioni interessanti che si potrebbero fare su questi schemi, proponiamo la constatazione della presenza sistematica di un'ascesa melodica sull'ultima vocale (atona) nelle realizzazioni interr. delle varietà galiziana, aragonese e castigliana (nelle ultime due si ha anche un allungamento significativo, mentre nel caso della prima, l'opposizione con lo schema affermativo sembra affidata a un numero ridotto di indici di differenziazione, tra i quali appunto un leggero rilievo melodico finale). Le varietà portoghesi si caratterizzano per il totale assordimento delle vocali postoniche: solo in una delle due, l'opposizione di modalità sembra basarsi su un contrasto melodico ascendente vs. discendente (notevole anche il ribaltamento della relazione tra le altezze delle pretoniche nelle due modalità da una varietà all'altra). Per l'area italo-romanza, si tratta di varietà di it. reg., tutte sufficientemente distinte l'una dall'altra, se si esclude la generale tendenza all'andamento declinante in modalità aff. (parzialmente disattivato solo nel caso della varietà Valdostana). Alla modalità interr., si possono invece riconoscere alcuni degli schemi tra i più disparati che rendono le varietà qui presentate facilmente riconoscibili all'orecchio dell'italiano medio.

Aragonese (Bielsa)



Rumeno (Bucarest)

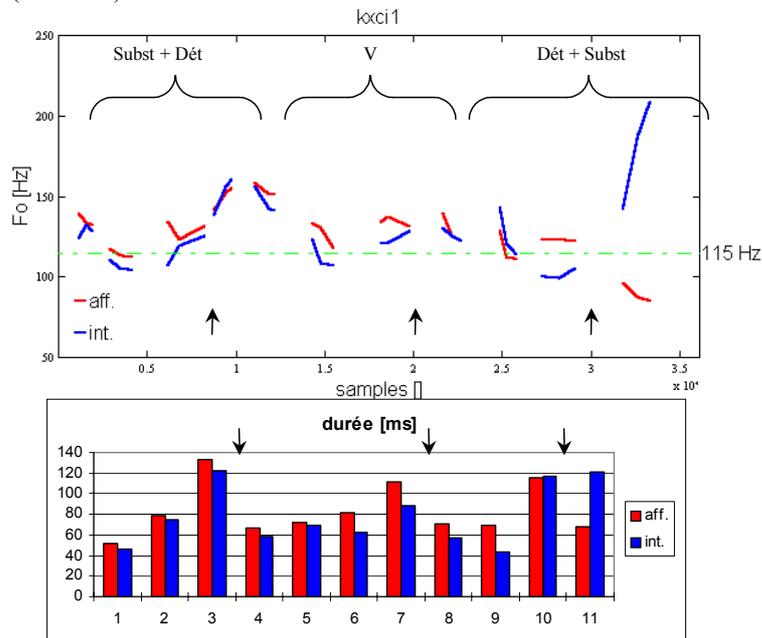
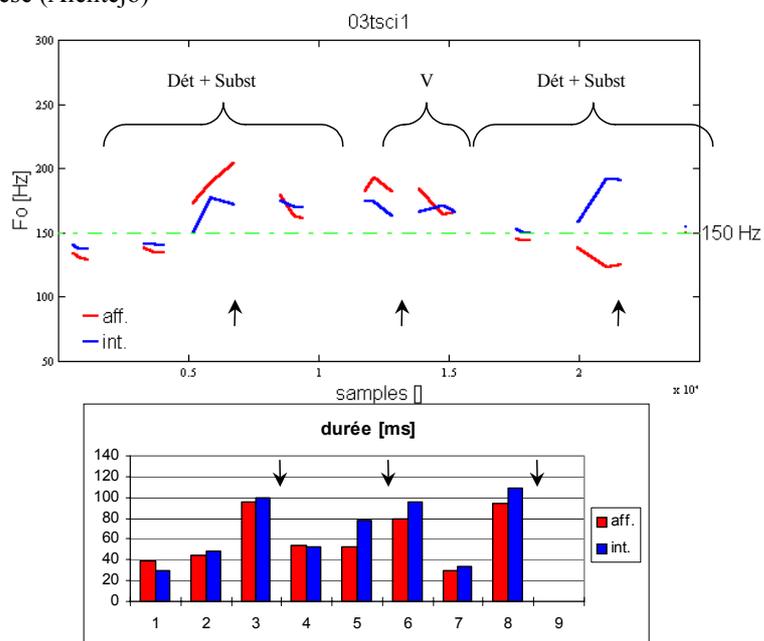


Fig. 2. Curve stilizzate dell'andamento di F<sub>0</sub> e istogrammi di durata delle vocali per frasi affermative e interrogative in una varietà aragonese e una varietà rumena.

Portoghese (Alentejo)



Italiano (Roma)

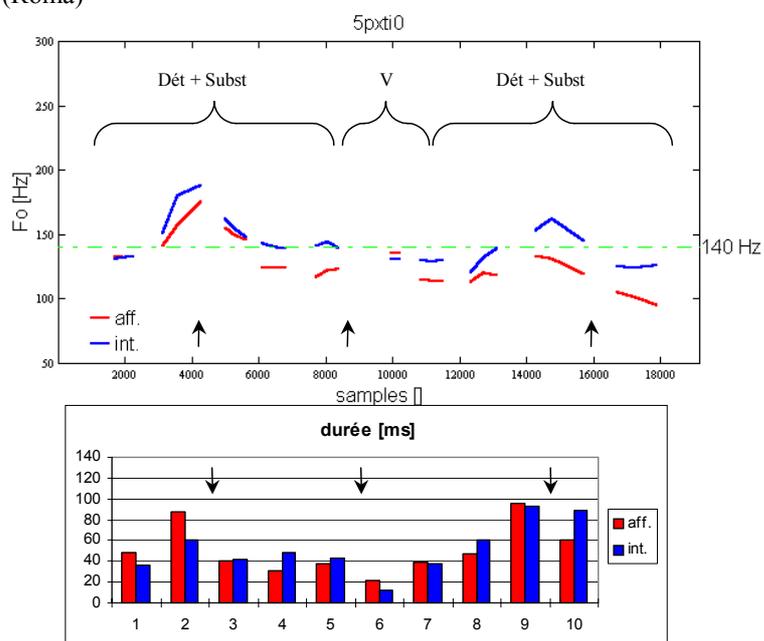


Fig. 3. Curve stilizzate dell'andamento di F<sub>0</sub> e istogrammi di durata delle vocali per frasi aff. e interr. in una varietà portoghese e in una varietà di italiano regionale parlata a Roma.

## BIBLIOGRAFIA

- [1] Contini M. (1992). Vers une géoprosodie. *Atti del "Nazioarteko Dialektologia Biltzarra Agiriak"* (Bilbao, 1991), Publ. Real Academia de la Lengua Vasca, Bilbao, 83-109.
- [2] Goedemans R., van der Hulst H. & Visch E. (1994). *STRESSTYP Manual*. The Structure of a Database for Stress Patterns of the World's Languages. HIL-Leiden.
- [3] Hirst D.J. & Di Cristo A. (eds.) (1998). *Intonation Systems: a Survey of Twenty Languages*. Cambridge, Cambridge Univ. Press.
- [4] Bruce G., Elert Cl.-Chr., Engstrand O. & Wretling P. (1999). Phonetics and Phonology of the Swedish Dialects – a Project Presentation and a Database Demonstrator. *Proc. of the 14th ICPhS* (San Francisco, 1999), 321-324.
- [5] Bruce G. & Gårding E. (1978). A prosodic typology for Swedish dialects. *Nordic prosody, Trav. de l'Inst. de Ling. de Lund*, 219-228.
- [6] Gårding E. (1982). Swedish prosody, summary of a project. *Phonetica*, 39, 288-301.
- [7] Nolan F. & Grabe E. (1998). Intonation in the British Isles, University of Cambridge <http://www.mml.cam.ac.uk/ling/index.htm>
- [8] Auer P., Gilles P., Peters J. & Selting M. (1998). Intonation regionaler Varietäten des Deutschen. Vorstellung eines Forschungsprojekts. In D. Stellmacher (ed.), *Sammelband der Gründungstagung der Int. Gesellschaft für Dialektologie des Deutschen* (Göttingen, 1998). <http://fips.igl.uni-freiburg.de/%7Epeter/home/Dialektintonation.htm>
- [9] Contini M. & Profili O. (1987). Trois intonolèctes régionaux de italien : une analyse expérimentale. *Bull. Inst. Ph. Grenoble*, 16.
- [10] Profili O. & Martin Ph. (1987). Antonio Mangia La Zuppa Inglese. Phonetic and Phonological Aspects of Italian Sentence Intonation. *Atti dell'XI ICPhS* (Tallinn, 1987).
- [11] Canepari L. (1980). *Italiano standard e pronunce regionali*. Padova, CLEUP.
- [12] Canepari L. (1985). *L'intonazione. Linguistica e paralinguistica*. Napoli, Liguori.
- [13] Endo R. & Bertinetto P.M. (1997). Aspetti dell'intonazione in alcune varietà dell'italiano. *Atti delle VII G. di St. del GFS* (Napoli, 1996), Roma, Esagrafica, 27-49.
- [14] Marotta G. (2000). Allineamento e trascrizione dei toni accentuali complessi: una proposta. *Atti delle X G. di St. del GFS* (Napoli, 1999), Napoli, Ist. Univ. Orientale.
- [15] Contini M., Franchon Cabrera Cl. & Rhardisse A. (1995). Analyse comparée de l'intonation en castillan et en aragonais. *Atti del Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza* (Palermo, 1995), 143-157.
- [16] Romano A. (1999). "Analyse des structures prosodiques des dialectes et de l'italien régional parlés dans le Salento (Italie) : approche linguistique et instrumentale". Tesi di Dottorato in *Sciences du Langage*, Université Stendhal, Grenoble, 2 voll.
- [17] Rouillet S. (1999). "Accent et intonation dans deux parlers francoprovençaux de la Vallée d'Aoste (Sarre et Cogne)". Tesi di Dottorato in *Sciences du Langage*, Université Stendhal, Grenoble, 2 voll.
- [18] Contini M., Lai J.P., Romano A. & Rouillet S. (in corso di pubbl.). Vers un Atlas prosodique parlant des variétés romanes. *Mélanges en honneur de X. Ravier* (in c. di p.).
- [19] De Castro Moutinho L., Coimbra R. L., Secca Ruivo S., Pereira Bendiha U. (2000). Atlas Prosódico Multimédia: Curvas De Uma Trajectória. *Poster presentato al XVI Encontro Nacional da Associação Portuguesa de Linguística* (Coimbra, 2000).
- [20] De Castro Moutinho L. et al. (2000). Atlas Prosódico Multimédia. Centro de Investigação de Línguas e Culturas - Univ. de Aveiro. <http://www.ii.ua.pt/cidlc/gcl/>
- [21] Lai J.P., Romano A. & Rouillet S. (1997). Analisi dei sistemi prosodici di alcune varietà parlate in Italia: problemi metodologici e teorici. *Boll. Atl. Ling. It.*, 21, 23-70.